ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

PROVA SCRITTA

21 DICEMBRE 2015

TEMPO DISPONIBILE: 60 MINUTI

NOME E COGNOME \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

RIGA\_\_\_\_\_\_\_\_\_ COLONNA\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ NUMERO DI MATRICOLA\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

CASI SPECIALI: NEL MIO PIANO DI STUDI QUESTO ESAME VALE 6 CREDITI

1. Si completi la tabella seguente con i numeri corretti. Un punto per ogni risposta esatta, un punto di **penalizzazione** per ogni risposta sbagliata. Nessun punto per ogni risposta non data. NO MATITA

|  |  |
| --- | --- |
| Il ciclo economico, stimato con la durata delle scorte, è di 60 giorni. La rotazione delle scorte di input è 12. La rotazione delle scorte di semilavorati è 24. Anno = 360 giorni. La durata dei debiti di fornitura è 90 giorni. | La rotazione delle scorte di prodotti finiti è \_\_24\_\_\_\_\_  Se il ciclo monetario è pari a zero, la durata media dei crediti verso clienti sarà di \_30\_\_\_ giorni |
| Al livello di vendite previsto, i costi fissi sono il doppio dei costi variabili. La leva operativa è 2 | La leva dei prezzi è \_\_\_\_5/2 = 2,5\_\_\_\_\_\_\_ |
| Per un rapporto Attivo/Equity di 5, il WACC è 10%.  Per un rapporto Attivo/Equity di 3, il WACC è 12% | Il costo del debito è \_\_\_7%\_\_\_  Il costo dell’equity è \_\_\_22%\_\_\_\_ |
| L’elasticità dei costi è pari a 0,7. Il margine di contribuzione è il 50% dei ricavi di vendita. | La percentuale di ricarico (mark-up) è \_\_\_\_100%\_\_\_\_  La leva operativa è \_\_7/4\_\_\_\_\_\_ |
| La leva finanziaria è 5. La rotazione dell’attivo è 1 | Il ROE è \_\_\_5\_\_\_\_\_\_ volte il ROS  Se la rotazione dell’attivo si riduce da 1 a 0,5 allora il ROE  si riduce del \_\_50\_\_\_\_\_\_ % |
| Il NOPAT è 1000, il WACC è 10%. L’Equity è 3000. L’indebitamento netto è 5000. Il Capitale Investito (CCN + Attivo Immobilizzato) è 8000. | Il reddito residuale è \_\_\_\_200\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ |

1. Le seguenti proposizioni possono essere vere (V) o false (F). Si metta una **crocetta** sulla colonna appropriata. E’ previsto un punto di **penalizzazione** per ogni risposta sbagliata. Nessun punto di penalizzazione, invece, per le risposte non date. NO MATITA

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | V | F |
| Una maggior integrazione verticale può determinare un allungamento del ciclo economico | X |  |
| Un’impresa con bassi costi marginali ha una redditività meno sensibile alle variazioni delle vendite |  | X |
| Un aumento della leva finanziaria determina un allungamento del ciclo monetario, e viceversa |  | X |
| Secondo la teoria dell’agenzia, i proprietari dell’impresa dovrebbero essere i manager e non gli azionisti |  | X |
| Se l’elasticità dei costi e l’elasticità della domanda sono entrambe pari a 0,7, allora una variazione di prezzo del 7% non avrà conseguenze sulla redditività |  | X |
| Quando esiste un problema di “massa critica”, anche gli investimenti in marketing e in ricerca possono generare economie di scala | X |  |
| Per un’impresa produttrice di beni, la logistica in uscita ha a che fare con la gestione dei magazzini (centrali e/o periferici) di prodotti finiti e il loro trasporto verso gli intermediari e/o i clienti finali | X |  |
| Oggi, una piccola impresa italiana, produttrice di beni di consumo durevole, può decidere di includere un grande distributore come Amazon nel proprio sistema del valore per raggiungere con più efficacia il proprio mercato target | X |  |
| Nespresso e Illy sono, tra loro, produttori di beni complementari |  | X |
| Nella teoria dei costi di transazione, impresa e mercato sono due strutture alternative di governo delle transazioni | X |  |
| Nella formula Dupont il ROE è una funzione crescente (entro certi limiti..) del rapporto Debiti/Equity | X |  |
| Nel settore dei servizi, es. alberghi, non esistono i costi di “mancata vendita” |  | X |
| Nel modello di Abell, il “settore” è un concetto più esteso del “business” | X |  |
| Le imprese familiari non possono quotarsi in Borsa, come dimostra il caso Illy |  | X |
| Le economie di apprendimento sono massimamente esaltate nelle produzioni altamente automatizzate |  | X |
| La ricerca di economie di scopo è una possibile motivazione delle scelte di diversificazione, siano queste realizzate con lo “sviluppo interno” oppure attraverso fusioni e acquisizioni | X |  |
| La produttività del lavoro cresce con l’elasticità dei costi |  | X |
| La percentuale di ricarico praticata da un’impresa dipende anche dai suoi costi fissi | X |  |
| La leva operativa cresce con il grado di integrazione verticale | X |  |
| La leva degli acquisti non può essere superiore alla leva dei prezzi, se il reddito è positivo | X |  |
| La gestione degli stakeholders è uno dei compiti dell’imprenditore e/o del team manageriale dell’impresa | X |  |
| La discriminazione di prezzo è tipicamente praticata nella vendita, in edicola, di quotidiani e settimanali |  | X |
| La differenziazione rispetto ai concorrenti è più importante della differenziazione rispetto ai segmenti |  | X |
| Il prezzo praticato da un’impresa può dipendere anche dal grado di saturazione della sua capacità produttiva | X |  |
| Il grado di concentrazione del settore influenza, direttamente o indirettamente, sia il grado di rivalità tra concorrenti che la minaccia di nuovi entranti | X |  |
| Il fatturato per addetto non è un parametro dimensionale, ma una buona misura di produttività del lavoro |  | X |
| Il costo dell’equity non viene rappresentato in contabilità generale, quello del debito sì. | X |  |
| I costi affondati sono ininfluenti per il calcolo della leva operativa |  | X |
| Google e Facebook hanno la stessa definizione del business |  | X |
| Due imprese che hanno la stessa curva di costo medio unitario hanno lo stesso punto di pareggio |  | X |
| Del consiglio di amministrazione fanno parte, tra gli altri, il presidente e l’amministratore delegato. I due ruoli possono coincidere | X |  |
| \*Una crescita dell’impresa per linee interne è sempre preferibile rispetto a quella per linee esterne, sotto il profilo dei rischi |  | X |
| \*Secondo Schumpeter (1942) le grandi imprese svolgono meglio delle piccole le attività di ricerca e sviluppo e, più in generale, di innovazione | X |  |
| \*Operando entro i distretti industriali le imprese possono sviluppare vantaggi competitivi basati sulla localizzazione e sulla valorizzazione del capitale sociale | X |  |
| \*Nei distretti industriali possono riscontarsi alleanze (sia formali che informali) di vario tipo: verticali, orizzontali e trasversali | X |  |
| \*Le teorie delle fasi di sviluppo delle imprese si basano sull’assunto che la piccola impresa sia un genus stabile di organizzazione |  | X |
| \*Le modalità di internazionalizzazione di un’impresa possono cambiare a seconda del mercato: esportazione diretta in alcuni mercati, esportazione indiretta in altri, concessione di licenze in altri ancora, etc….. | X |  |
| \*Le imprese “born global” seguono percorsi di internazionalizzazione accelerati e non basati sullo “stage model” | X |  |
| \*Le alleanze orizzontali possono essere motivate, tra l’altro, dalla ricerca di economie di scala e/o di sinergie (economie di scopo) | X |  |
| \*La gestione dell’innovazione, come tutte le attività della catena del valore, può essere oggetto di outsourcing | X |  |
| \*L’innovazione aperta è particolarmente adatta per realizzare innovazioni radicali. L’innovazione tradizionale lo è per innovazioni incrementali |  | X |
| \*L’ambiguità causale può essere considerata una barriera all’imitazione, e quindi un fattore di difesa del vantaggio competitivo basato su risorse distintive | X |  |